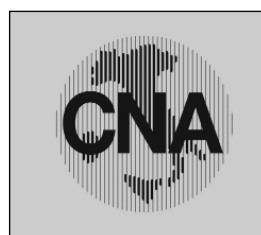




# NUOVA IMPRESA



Ottobre 2008

Periodico Economico dell'Impresa Sarda

N. 9

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Cagliari Aut. N. 84/2008  
IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE AL C.M.P. DI CAGLIARI

## L'EDITORIALE

### La crisi dei mercati, l'economia reale e la finanziaria regionale

Francesco Porcu

**L**a straordinaria e drammatica crisi dei mercati finanziari mondiali che affossa le borse, fa fallire le banche, proiettando l'ombra lunga di una recessione economica che per l'Europa e gli Stati Uniti si annuncia pesantissima, ci lascia in dote una verità risaputa ma assai poco praticata.

Nessun modello di sviluppo economico, neppure quello vincente ed unico del capitalismo moderno, può reggere alla lunga se guidato solo dagli "spiriti animali" e affidato alla sola mano invisibile del mercato.

Il capitalismo offre il meglio di se, sono i corsi e ricorsi della storia a dimostrarlo, se al dogma della realizzazione del massimo profitto che giustifica gli eccessi più sfrenati fa da contraltare un sistema di regole e di "meccanismi" di vigilanza ancor più stringenti, la cui dimensione oggi non può che essere di livello planetario.

È questo il solo modo che può consentire all'opinione pubblica di riacquisire fiducia nelle istituzioni finanziarie e al sistema economico di smaltire i cumuli di macerie che questa crisi ha disseminato in giro per il mondo e che ancora per anni ostruiranno la via alla crescita delle nostre economie.

C'è un'unica nota positiva.

Si chiude con una disfatta e una precipitosa conversione a "U" che ha le stimmate della più poderosa nazionalizzazione mai realizzata, il ventennio apertosi con la *Regan-economics* e dominato dalle liturgie officiate dai sacerdoti delle dottrine *neo-com* che hanno guidato e "armato" la mano alla presidenza più nefasta e tragica che la storia degli Stati Uniti ricordi.

Ci auguriamo che l'azione concertata dei governi abbia successo, produca effetti, ridisegni un sistema di regolazione dei mercati che faccia tornare la fiducia sulle banche e le altre istituzioni finanziarie, che costituiscono le

segue a pag. 2

## INTERVISTA

### Il Presidente Soru alla Cna Sarda "Ripartiamo dalla parola impresa"

**R**enato Soru parla alle imprese dell'isola usando termini come responsabilità, unione, sviluppo. Lo ha fatto nel corso dell'assemblea della

Cna Sarda tenutasi a Cagliari. "Ripartiamo dalla parola impresa. Utilizziamo i prossimi mesi per completare il lavoro iniziato con il mondo delle imprese, della Cna, dell'Api

Sarda, della Confindustria e della Cooperazione. Io sono a disposizione. Oggi bisogna lavorare per costruire il sistema delle imprese sarde. Diciamo ai giovani: provateci!"

segue a pag. 2



## CONVEGNO

### L'Ogliastra e la sfida del Polo Nautico

**F**inalmente entra nel vivo il Polo Nautico di Tortolì. Secondo il progetto saranno assunte circa 1.600 persone. È il

tema del Convegno promosso da Cna Ogliastra per testimoniare l'importanza del distretto per tutta l'economia provinciale.

segue a pag. 4

#### Storia d'impresa

#### Quarant'anni di tradizione

**La Ditta Cau di Collinas spiega come è riuscita a rinnovarsi senza dimenticare gli antichi insegnamenti**

Pagina 11



## L'EDITORIALE

segue da pag. 1

arterie nelle quali passa il sangue che fa vivere le economie moderne: il denaro e il credito.

L'Italia ha il vantaggio di avere un sistema economico più manifatturiero che finanziario e un tessuto produttivo costituito da piccolissime imprese.

Può sembrare paradossale, ma questa struttura così "polverizzata" ci consente di assorbire gli shock in modo più flessibile sul piano economico e più gestibile sul piano sociale.

La parola d'ordine è dunque quella di tornare all'economia reale, alla centralità dell'impresa e del lavoro.

Concetti che il presidente Soru ha espresso nell'incontro con il gruppo dirigente della nostra Confederazione, su cui concordiamo perché pongono al centro dello sviluppo la centralità dell'impresa, come ribadito nell'intervista che pubblichiamo a lato.

Anche la finanziaria regionale può offrire un contributo importante per attenuare gli effetti della crisi sulle imprese sarde che assumerà, tra le altre, le forme di un drastico razionamento del credito e di un'impennata del costo del denaro.

I tassi di riferimento del mercato interbancario (euroribor a tre mesi) hanno avvicinato picchi vicini al 6%, a cui va aggiunto lo spread che le banche chiedono quando prestano alle imprese.

Preoccupa perciò soprattutto la posizione finanziaria delle imprese minori, le più esposte ed indebitate con il sistema bancario, e sulle quali la stretta sul credito rischia di produrre effetti non sostenibili.

Ecco perché pensiamo che alla già annunciata ed importante ulteriore riduzione dell'IRAP, la finanziaria regionale preveda un intervento straordinario che agisca su due fronti: da un lato consolidando il patrimonio dei Confidi attraverso l'integrazione del fondo rischi, dall'altro contenendo il costo del denaro attraverso l'abbattimento dei tassi di interesse che le imprese pagano quando attivano i finanziamenti.

Francesco Porcu  
Segretario regionale Cna Sarde

## INTERVISTA

segue da pag. 1



### Presidente, come riassumerebbe il senso di quest'incontro?

"Partecipo volentieri a occasioni come queste, con gli artigiani e con altre organizzazioni. Con la Cna, col mondo delle imprese e delle piccole imprese. L'ho fatto diverse volte in questi quattro anni. Credo sia importante confrontarci, perché ciascuno può imparare dall'altro pur partendo da posizioni diverse. Da questi incontri emergono sempre suggerimenti utili per la crescita di tutti".

### La Regione e il suo bilancio. Come sono andati questi quattro anni?

"La responsabilità della Regione, mi è capitato di dirlo varie volte, è dare i servizi pubblici essenziali. Deve costare il meno possibile e avere un bilancio in ordine. Sicuramente l'amministrazione regionale, da quattro anni a questa parte, costa meno: oggi solo il 66% del bilancio è destinato alle spese obbligatorie, mentre con il 34%, circa un terzo, possiamo finanziare nuovi ospedali o una nuova strada, ma anche le cooperative e le imprese. Ci sono risorse perché abbiamo liberato le spese correnti. Come fate nelle vostre aziende, anche noi siamo stati attenti ai ricavi. Con la riscrittura dell'articolo 8 del nostro Statuto sono cambiate le regole della compartecipazione. L'accordo del 2006 con il precedente Governo, tradotto nelle norme della Finanziaria 2007, garantisce alla Sardegna un saldo netto

annuo di un miliardo 800 milioni di euro. Volevamo evitare di accendere nuovi mutui per pagare i debiti del passato, ma il provvedimento della Corte Costituzionale non ce l'ha permesso. In ogni caso ciò non incide sulle strategie di bilancio e sulla possibilità di finanziare le spese correnti: la Regione non perderà nemmeno un euro e gli impegni resteranno gli stessi. Cambia solo un aspetto formale sul come finanziare l'indebitamento degli anni precedenti. Stiamo parlando non di disavanzi o debiti di questa gestione, è bene ricordarlo a chi finge di dimenticarlo".

### Rilanciare l'imprenditoria sarda. Quali le difficoltà?

"La Sardegna al momento ha un sistema di imprese sottocapitalizzato. L'iniziativa, il coraggio imprenditoriale, non sono mai stati il nostro forte. Mancano le imprese, e oggi chi ha il capitale preferisce tenerlo in banca anziché reinvestirlo nella sua attività. Nel sistema attuale, le cooperative sarde, che già hanno un ruolo importante, devono averlo ancora di più. Più solido, più propulsivo. La Regione può sostenere questo processo creando i presupposti, ma i posti di lavoro li devono creare le imprese".

### La parola "impresa" continua a far paura ai sardi. Come stimolare il coraggio?

"Purtroppo è il nodo da sciogliere. Dobbiamo ripartire dalle nuove generazioni. I laureati, anche i più bravi, quasi mai si confrontano con l'impresa. Il figlio dell'artigiano o del falegname, che è diventato ingegnere, è stato consigliato da suo stesso padre di scappare dalla bottega piuttosto che diventare un artigiano più bravo e far crescere l'attività. Tant'è che oggi noi non abbia-

mo più falegnami e gli infissi li compriamo già fatti. Bisogna lavorare proprio per costruire il sistema delle imprese sarde. Dire ai giovani: provateci. Se non riuscite una volta, provateci una seconda. Mettetevi assieme. In questo senso il sistema delle cooperative ha una responsabilità enorme: unire i giovani, non solo per gestire le realtà esistenti ma per farne nascere di nuove, anche in settori importanti, di grande innovazione".

### Aggregazione. Vale per tutti i settori?

"Faccio l'esempio delle cooperative di pescatori che sono state invitate a unirsi e diventare soci della S.p.a. che gestisce il sistema nel territorio dell'Oristanese. Non abbiamo bisogno di Marceddì e Corru S'Itri, che fanno le stesse cose, uno a pochi chilometri dall'altro: abbiamo bisogno che si mettano insieme. Ci sono 5 milioni di euro per queste cooperative che devono fare un passo avanti. Nel settore dell'orticoltura in Sardegna abbiamo padronanza di tutte le tecnologie necessarie per seminare e riprodurre le arselle. È stato selezionato il muggine da bottarga a Pula, so che possiamo lavorare nel settore del riccio e che stiamo lavorando bene in quello delle aragoste".

### Nell'agroalimentare sembra più difficile unirsi. Cosa si può ancora fare?

"Cosa dobbiamo fare per promuovere ancora di più l'aggregazione in questo settore? Abbiamo aumentato le risorse, come per i consorzi fidi, e quest'anno abbiamo destinato risorse nella Finanziaria per quelle cooperative in crisi che si vogliono aggregare, sia nel comparto oleario, sia in quello oivicaprino. Oltre a tutta la capacità di persua-

## NUOVA IMPRESA

Periodico Economico della CNA Sarde

Redazione e amministrazione  
Viale Elmas, angolo Via Semelia - Cagliari  
Tel. e Fax 070.273728

Direttore responsabile  
Francesco Porcu

Consulente editoriale  
Anna Mastino

Comitato di redazione  
Maria Antonietta Dessì  
Maria Grazia Dessì

Segretaria di redazione  
Rita Piquerredù

Progetto grafico  
Refresh - www.refresh.it

Tipografia  
Grafiche Ghiani

Numero 9, Ottobre 2008  
Aut. Trib. n. 4/90, 17/1/90

Prezzo di copertina Euro 1,50

Tariffe di abbonamento  
Annuale Euro 5,00  
Enti e/o sostenitori Euro 6,00  
Estero annuale Euro 12,00



Dettaglio arazzo

## INTERVISTA

sione che abbiamo, di più non possiamo fare. Ora tocca a voi, invece, alle organizzazioni: convincere, persuadere, spiegare. Non c'è altra strada, e se non la percorriamo in fretta scivoliamo giù. Non stiamo fermi, sia chiaro: scivoliamo".

**A proposito dell'artigianato artistico, si associa sempre più spesso la parola "polverizzazione". Da dove ripartire?**

"La conseguenza di questa cosiddetta "polverizzazione" è che si finisce per comprare le imitazioni del prodotto sardo. Allora, anche in questo caso, vale la pena di lavorare insieme alle organizzazioni. Cosa possiamo fare per sostenere la nascita di un consorzio in questo settore? Serve una cooperativa che lo aggrega, che unisca Samugheo a Mogoro, o a Sinnai e a tutti gli altri, senza rivalità. Allo stato delle cose, è già uscito un bando per i punti vendita ex "Isola" di Cagliari e Porto Cervo, ma anche di Roma e Milano. La Regione si offre di pagare l'affitto per diversi anni e il 50% del costo di arredamento.

Abbiamo fatto questo bando, piccolo, ma abbiamo le risorse necessarie per fare in modo che, appena aperti questi quattro negozi, se ne possano aprire altri in diverse capitali europee, a New York e a Tokyo".

**Quali sono i nuovi settori in cui si può pensare di fare impresa?**

"I beni culturali, oggi, sono una delle industrie più importanti del

mondo. In Germania si contano una quantità di addetti superiore a quanti sono impiegati nell'industria automobilistica. In Sardegna possiamo puntare poco sulla produzione di auto, ma la possibilità di creare un'industria dei beni culturali non ci manca. E se industria deve essere, non può basarsi solo sul capitale che possediamo, come i nuraghi e le chiese, ma sul capitale umano: scrittori, registi, musicisti. Poi dobbiamo ripensare il sistema di gestione, che non può più reggersi su 80 cooperative isolate. Gli investimenti che la Regione ha finora fatto in questo settore sono stati più un'opera di assistenza che un investimento. Con la nuova legge finanziaria facciamo in modo che ci siano otto sistemi dei beni culturali e otto sistemi bibliotecari, e che siano finalmente realizzati i bandi. Naturalmente mi auguro che dentro quei bandi ci sia la possibilità di dare impiego anche a chi ci sta già lavorando".

**Quanto il trasporto delle merci penalizza le imprese sarde?**

"Il Ministro Matteoli mi ha confermato che non è stata rinnovata la concessione alla Tirrenia, per cui il 31 dicembre 2008 cadrà la convenzione in essere. La Regione investirà una parte delle enormi risorse che lo Stato spende oggi con la Tirrenia per facilitare l'accettazione degli oneri di servizio pubblico da parte dei privati: è il modo per rendere il trasporto navale rispettoso delle regole europee, come avviene per quello aereo.



Artigiani al lavoro

Stiamo rivedendo i collegamenti per la Sardegna riconoscendo specificità di scali come Golfo Aranci, sempre più a vocazione turistica, e di Olbia. Ma sarà il Porto Canale di Cagliari, un pezzo importante della strategia dei trasporti, a collegare la Sardegna direttamente coi mercati dell'Asia e di oltre Atlantico. A dicembre 2007 è stato approvato un primo accordo di programma, su cui siamo pronti a continuare a investire. Siamo in attesa delle proposte dell'industria sarda degli operatori della portualità.

**Uno strumento di sostegno regionale alle imprese è lo sportello Suap. Quali vantaggi offre?**

"Il sostegno alle imprese passa

anche attraverso la semplificazione, utilizzando al meglio gli strumenti e le possibilità di intervento. Una Pubblica amministrazione con troppa burocrazia non rispetta i diritti dei cittadini, li tratta da sudditi. Questo obiettivo, comune a governo regionale e a imprese sarde, è stato raggiunto con la recente creazione dello sportello unico Suap e della legge regionale che consente di aprire un cantiere in 20 giorni attraverso una dichiarazione unica autocertificativa. Si ridurranno anche i tempi di istruttoria, permettendo di presentare le domande on line e integrando i vari interventi con la formazione e la ricerca in un'unica domanda di aiuto. Dobbiamo liberare l'attività delle imprese, dando loro responsabilità sociale e coinvolgendole all'interno delle regole. Vuol dire: ci sono le regole, dentro queste regole ci fidiamo di voi. In questo modo si passa da una Pubblica amministrazione che autorizza e concede ad una che si fida chiedendo autocertificazioni. E poi controlla.

**È un processo di cambiamento che riparte dalle responsabilità anche della Regione?**

"In questi quattro anni la Regione ha cercato di stimolare il sistema delle imprese e l'aggregazione. E in un sistema che si muove in questo senso, la Regione si è presa e si prenderà le proprie responsabilità. Oggi bisogna lavorare per costruire il sistema delle imprese sarde. Utilizziamo i prossimi mesi per completare il lavoro iniziato con il mondo delle imprese, della Cna, dell'Api Sarda, della Confindustria, della Cooperazione. Io sono a disposizione".



Artigiani al lavoro

## CONVEGNO

## Un passaggio epocale per il presidente della Provincia

Una vera opportunità di sviluppo per la nautica, per il territorio ogliastrino e tutta l'economia sarda. È in sintesi il giudizio di Pier Luigi Carta, presidente della provincia di Ogliastra, dopo la presentazione del master plan del progetto.

### Il polo nautico diventerà presto realtà, un sogno che si realizza?

“Sì, uno degli obiettivi strategici del territorio era proprio la reindustrializzazione di quell'area con un intervento compatibile sotto il profilo ambientale, paesaggistico, e naturalmente capace di dare anche risposte di fiducia sul piano della qualità imprenditoriale”.

### Lei ha parlato di un passaggio epocale.

“Mi riferivo al trasferimento dell'area perché cade finalmente un sospetto fondamentale: quello cioè che ogni imprenditore più o meno



zione. Ci sono alcuni dettagli che riguardano le sezioni urbanistiche di viabilità e l'uso degli spazi comuni, ma credo si sia trovata la compatibilità necessaria con una definizione degli spazi operativi degli uni e degli altri”.

è fattore di investimento. Il nautico è per forza collegato strettamente al mare e la Sardegna ha in questo senso un'eredità naturale e patrimoniale di estrema valenza. Se si riesce a vincere l'antica cultura che dal mare arrivano i pericoli e si riesce a cogliere al volo questa opportunità, credo sia una vittoria”.



sconosciuto misurasse le opportunità dell'intervento per i propri interessi e non per la qualità dell'impresa da realizzare. Questo grazie a un impegno diretto della Regione che ha fatto da filtro di verifica di autenticità del progetto industriale e della qualità e consistenza dell'imprenditore che se ne è assunto il carico”.

### Già stabiliti i tempi?

“Di certo c'è che Azimut ha acquisito l'area e ha annunciato che in 12 mesi vuole lavorare alla prima barca. Rimane solo il problema di compatibilità tra il polo nautico e la meccanica pesante del mare, già presente nel territorio. Ma anche questo problema è in via di risolu-

### Un intervento che incide sull'economia ogliastrina e isolana?

“Questo è uno degli interventi strategici in Sardegna. Il polo è una risposta storica per le imprese e per l'occupazione, un elemento di traino per tutta la nautica che oggi in Sardegna richiama gli investimenti dei porti turistici. Si pensi che verranno assunte in totale, compreso l'indotto, circa 1.600 persone che su una popolazione di 65mila significa davvero un importante volano di crescita che vale per l'intera economia dell'Ogliastra e non solo per l'economia industriale”.

### E l'insularità sarà un problema?

“Per il polo nautico l'insularità

## Dalle parole all'azione

“La Cna Sarda vuole essere in prima fila insieme alle istituzioni regionali e locali per ripensare nuovi modelli di sviluppo territoriale.

La realizzazione di un polo nautico integrato offre questa opportunità e può costituire la premessa per il rilancio dell'economia dell'Ogliastra e della Sardegna intera”.

È questo l'incipit con cui il segretario della Cna Sarda, Francesco Porcu, ha aperto i lavori del Convegno a cui hanno partecipato gli assessori regionali Sandro Broccia e Romina Congera, il sindaco di Tortolì Marcella Lepori, il presidente Cna Ass.ne Provinciale Ogliastra Franco Depau, l'ingegnere Aldo Vanini estensore del progetto del Polo Nautico, Pier Luigi Carta presidente della Provincia Ogliastra, Antonio Scudu presidente del Consorzio Industriale di Tortolì, Cristina Pozzi ed Enzo Cortesi di cui riportiamo il contributo nelle pagine a margine.

### In questo Cna svolgerà un ruolo importante?

“Certo, il ruolo di crescita dei nostri imprenditori passa attraverso l'impegno di primo piano delle associazioni di categoria. Il nostro investimento, se vuole davvero essere economia durevole deve avvenire attraverso scelte importanti e attraverso il coinvolgimento delle associazioni. E vista la rappresentatività, Cna è uno dei soggetti centrali del tavolo di lavoro, un fondamentale intermediario”.

### Un progetto vincente che

### potrebbe diventare un modello per altre crisi industriali?

“Il problema è sempre lo stesso, ovvero la Regione può fare l'elemento di transizione in una fase critica, ma il risultato positivo si realizza solo quando l'azione istituzionale trova una risposta adeguata negli imprenditori. La collaborazione tra istituzioni regionali, locali e imprenditoria crea un patto orizzontale che nel nostro caso è stato un successo”.

### Può essere un modello?

“Beh, bisogna lavorare con molta molta pazienza”.



Franco Depau presidente Cna Ogliastra

## CONVEGNO

## Decisiva una politica regionale di sistema: l'opinione di Cristina Pozzi

**È** degli ultimi vent'anni la scelta amministrativa della creazione di distretti, poli ed aree unitarie caratterizzate da una uniformità industriale o produttiva.

È ormai "storica" la definizione che la Legge 317 del 1991 aveva dato dei distretti industriali, individuandoli come "un'area territoriale caratterizzata da elevata concen-

### Individuati distretti tecnologici e produttivi

trazione di piccole imprese caratterizzate da una particolare specializzazione produttiva, dove esiste un particolare rapporto tra presenza di imprese e popolazione residente".

Le riforme successive, in particolare la Legge 140 del 1999, hanno modificato tale definizione sostituendo alla precedente nozione di sistemi locali del lavoro, quella di "sistemi produttivi locali".

Molte regioni, e tra queste anche la Sardegna, si sono dotate, di conseguenza, di norme precise volte a regolamentare la



Cristina Pozzi

costituzione di tali distretti, tecnologici e produttivi, e il loro finanziamento.

La Regione Sardegna, in particolare, ha provveduto, nelle disposizioni più recenti, con la Deliberazione 34/1 del 19 giugno 2008: con il provvedimento sono stati individuati nuovi distretti industriali ed è stata

esplicitamente affermata la necessità di valorizzare il settore della nautica, incoraggiando la costituzione di Sistemi Produttivi Locali.

La strategia regionale prevede, in particolare, sia la realizzazione di programmi regionali volti al miglioramento della rete dei servizi nei distretti industriali, sia l'incentivazione di programmi di investimento a favore di imprese localizzate nei distretti

### Necessaria la valorizzazione del settore nautica

industriali, volti alla valorizzazione delle attività a più alto valore aggiunto.

La creazione del polo nautico di Tortolì appare, dunque, pienamente coerente con l'evoluzione normativa regionale: lo è anche per il fatto che, proprio come nella definizione normativa aggiornata, permette la compenetrazione tra aziende di medie e grande dimensione con le piccole imprese manifatturiere e artigianali che, proprio nel caso dell'indu-

stria nautica sono una componente essenziale.

Identificato, dunque, il Sistema Produttivo, i suoi attori e la filiera interessata, occorrerà proseguire nella attuazio-

### Prevista la creazione di servizi e infrastrutture

ne del sistema, attraverso la creazione di tutti i servizi che della produzione sono il corollario necessario e la messa in opera degli strumenti, urbanistici e di programma, che il nostro Ordinamento riconosce a Enti ed imprese.

In altri termini il Distretto produttivo nautico non può prescindere dalla creazione di una politica nautica regionale, che sviluppi tutte le branche del settore.

Sotto questo profilo l'esempio della Regione Toscana e dei suoi distretti nautici - quello viareggino-massese e quello Elba-Piombino appena costituito - rappresenta un chiaro riferimento quanto alla opportunità degli strumenti adottati (Piano di indirizzo territoriale, Masterplan dei porti).

*Cristina Pozzi  
Docente di diritto comunitario e dei trasporti  
Jean Monet - Università degli Studi di Parma*

**L**a creazione di un polo nautico a Tortolì mi pare una importantissima opportunità per le imprese, e mi riferisco sia alle medie imprese che a quelle artigiane.

In quanto presidente della Cna Produzione Nautica non posso che salutare con molto favore la costituzione di un sistema produttivo in cui le imprese della subfornitura avranno un ruolo di primaria importanza.

E, infatti, la nautica è un settore industriale del tutto particolare, dove le imprese della fornitura sono partner essenziali del Cantiere sia nello svolgimento del lavoro che nella ricerca di nuove soluzioni.

La creazione di un sistema produttivo permette di creare in loco una gamma di mestieri e di capacità che permettono a un territorio di crescere: porto spesso l'esempio di Sophia Antipolis e della Costa Azzurra, che hanno creato un polo ove sia la produzione che gli utenti della nautica trovano risposte a tutte le esigen-

### Crescita del territorio con la creazione di mestieri e capacità

ze, facendo crescere tutto il sistema industriale e artigianale.

La Sardegna è un territorio ideale per la nautica, sia per lo sbocco al mare,

## Per Cna Nautica nazionale: un'opportunità unica per le imprese

che per il turismo nautico esistente, ma anche certamente per la produzione: dove si installa, come accade qui, un grande

### I mestieri tradizionali si rinnovano con l'uso di nuove tecnologie

Cantiere, una delle aziende più importanti al mondo per questo settore, si crea un indotto molto rilevante, che potrà utilizzare maestranze già formate e giovani ancora da avviare al lavoro.

A questo aggiungo anche che tutti i servizi connessi verranno di conseguenza: penso alla manutenzione, ai servizi agli utenti del prodotto, alla formazione.

Per quanto riguarda Cna Produzione nautica faccio solo notare che sono già molte le imprese che in modo eccellente in questa Regione si occupano di produzione o servizi per la nautica, specie nella zona della Gallura: anche queste potranno essere coinvolte, sia nello svolgimento di attività che nella formazione di nuovi lavoratori.

Infine, una riflessione più di lungo



Paolo Cortesi

periodo: l'innovazione costituisce per le imprese artigianali della nautica una opportunità irrinunciabile.

La conversione dei mestieri tradizionali attraverso le nuove tecnologie e la ricerca - anche associata ai centri di ricer-

ca o alle Università - mi pare una sfida molto interessante e mi sembra che, proprio in occasione della creazione di un polo nautico si possa intervenire con più forza.

*Paolo Cortesi  
Presidente Cna Produzione Nautica*

## EVENTI

## Da Sadali il richiamo ad un nuovo modello di sviluppo

Sviluppo ecosostenibile, energie rinnovabili, tutela del patrimonio ambientale ed edilizio dei centri storici nel Convegno patrocinato da Cna Costruzioni



Intervento di Paolo Porru

**S**i può stare nella modernità, partendo dalla riscoperta e dalla valorizzazione delle cose più belle che abbiamo da offrire - il paesaggio, l'ambiente, la qualità dei nostri centri storici, la valorizzazione dei nostri prodotti artigianali, agricoli, alimentari attraverso politiche che creino reti, filiere, sistemi territoriali.

Sono temi sui quali deve applicarsi chi ha responsabilità pubbliche,

### Il risparmio energetico come opportunità di lavoro e sviluppo

siano esse istituzionali o di rappresentanza sociale, perché costituiscono e tratteggiano nuove e straordinarie opportunità, fino a indicare un nuovo modello di sviluppo economico, una via che la nostra Sardegna, ma ancor di più le aree e le zone dell'interno devono imboccare se vogliono trovare il riscatto a cui anelano.

Una parte, un segmento di questo disegno è rappresentato dal recupero dei centri storici, dall'edilizia bio-compatibile, dall'uso di fonti energetiche alternative e dalle nuove tecnologie che devono sempre più consentirci il risparmio energetico.

Sono azioni che noi dobbiamo far nostre, non solo perché in linea con le necessità più generali, ma anche e soprattutto perché rappresentano per le nostre imprese e per le nostre comunità una straordinaria opportunità di lavoro e di sviluppo.

Per questa ragione guardiamo con interesse e incoraggiamo le politiche pubbliche ad incentivare azioni

e comportamenti attraverso le necessarie regolamentazioni di legge, affinché il mercato nel suo insieme si orienti in maniera coerente verso il recupero, il riuso, la riqualificazione del costruito, in una parola verso una nuova qualità del vivere e dell'abitare.

Tutto questo non può non avere come stella polare il risparmio energetico e l'uso delle fonti rinnovabili.

È questa la prospettiva che abbiamo davanti.

Il grande tema dell'energia e dell'uso sempre più intelligente che siamo chiamati a farne ha già cambiato e sta cambiando anche il modo di fare edilizia.

È ormai accertata la convinzione che sia necessario intervenire nelle attuali modalità di consumo delle risorse energetiche, per poter garantire un equilibrato sviluppo sociale ed economico dell'umanità.

E l'edilizia è un settore prioritario su cui agire. Lo dicono i numeri.

### L'edilizia è uno dei settori prioritari in cui agire

In Europa il 45% dell'energia prodotta viene utilizzata nel settore edile, responsabile del 50% dell'inquinamento atmosferico e del 50% dei rifiuti prodotti annualmente.

Sono dunque enormi e strategicamente rilevanti le opportunità di riequilibrio ambientale offerte dall'utilizzo di un diverso modello produttivo ecologicamente orientato nel settore edilizio. Lo scenario di prospettiva è quello disegnato dai provvedimenti della Commissione euro-

pea che rende vincolanti per gli Stati membri una serie di obiettivi che devono essere raggiunti entro il 2020.

Misure che hanno spinto il legislatore italiano a rilanciare politiche incentivanti e premiali per favorire il risparmio energetico definendo, attraverso provvedimenti legislativi, norme che impongono l'adeguamento degli edifici già costruiti e l'obbligatorietà dell'uso delle fonti rinnovabili per quelli di nuova produzione.

Su questa linea si stanno muovendo le regioni, e debbono impegnarsi gli stessi Comuni. Penso alle tante opportunità che la Regione sta mettendo in campo per migliorare e valorizzare il patrimonio di alto valore artistico presente nei nostri centri storici.

I bandi regionali pubblicati in queste ultime settimane e quelli di prossima pubblicazione, nei settori

del recupero immobiliare, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, destinati a comuni, imprese e semplici cittadini, immettono sul mercato risorse finanziarie importanti, e offrono opportunità che vanno colte da tutti a partire dal sistema delle imprese.

### Per cittadini e imprese risorse finanziarie importanti

Si apre un grande campo d'azione, serve una partecipazione attiva e un'azione determinata che muova tutti, istituzioni regionali e locali ma anche un diverso impegno del tessuto imprenditoriale e delle stesse associazioni di rappresentanza.

Paolo Porru

Presidente regionale Cna Costruzioni

## Dai prodotti locali: minor costo e risparmio energetico

**S**apevate che per trasportare un chilo di frutta dall'America latina a Milano, un aereo rilascia in media 16 kg di CO<sub>2</sub>? Fatte le debite proporzioni, un "pasto intercontinentale" completo, può costare in termini energetici, sino a 170 chili di anidride carbonica. Mentre lo stesso pranzo con prodotti locali ha un impatto ambientale di gran lunga meno rilevante.

Allo scopo di preservare l'ambiente e di contenere le spese, sono nati i *locavori*, coloro che consumano esclusivamente o prevalentemente alimenti prodotti nel raggio di un centinaio di chilometri. Il termine viene dalle due parole *local* e *omnivore* ed è stato coniato da alcune donne californiane che per prime hanno lanciato un'idea. Un paniere di prodotti a chilometri zero ha inoltre il pregio di garantire maggiore

### I locavori: coloro che consumano prodotti locali

trasparenza, tracciabilità e igiene, essendo il nostro Paese tra quelli in cui i controlli igienico sanitari sono più ferrei al mondo.

Il consumatore può quindi avere un ruolo importante sia nel-

l'incentivazione dell'economia locale - soprattutto di quella priva di intermediari - che nel rispetto dell'ambiente.

Anche di questo si è parlato a Sadali domenica 21 settembre scorso, durante un convegno sui prodotti di qualità, l'utilizzo delle aree agricole e marginali, l'accorciamento delle filiere commerciali e la promozione delle reti di distribuzione

### Come incentivare l'economia locale garantendo il rispetto dell'ambiente

diretta degli agricoltori. All'iniziativa - che si è realizzata nell'ambito di una manifestazione di 3 giorni, organizzata dal Comune con il centro commerciale naturale locale Su Stangiu - hanno partecipato CNA, AGCI, provincia di Cagliari, Laore e Regione Autonoma della Sardegna.

Il messaggio non passa facilmente ma una maggiore richiesta di attenzione per l'ambiente e per le produzioni locali sembra incontrare ogni giorno di più, il consenso di consumatori e istituzioni. Lo ha sostenuta la Regione, che cerca di lavorare in questa direzione e su

## EVENTI

diversi piani (vedi PRS). Ma lo dice anche il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali quando emana una norma, il decreto 20 novembre 2007, che prevede l'avvio di mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli. Numerose associazioni di categoria e reti di consumatori,

-  
**Avvio di mercati  
 riservati all'esercizio  
 della vendita diretta**  
 -

imprenditori e la stessa Grande Distribuzione Organizzata si stanno organizzando per predisporre punti di vendita di prodotti locali. D'altronde c'è un numero sempre crescente di persone, sia a livello mondiale che locale, che vuole acquistare prodotti freschi, naturali e del proprio territorio. Ancor meglio se questi prodotti sono sfusi. Talvolta, infatti, i cibi hanno più di un contenitore e il fatto di venderli senza packaging, implica un impor-

-  
**Possibile la vendita sfusa  
 per prodotti trasformati**  
 -

tante risparmio. Prima nella produzione del contenitore e poi nello smaltimento dello stesso.

Ma questi sistemi di acquisto e consumo, non si limitano ai prodotti della terra. Possono - e in taluni casi vengono già utilizzati - anche per prodotti trasformati. Ci sono inoltre esempi - come quello dei distributori automatici di latte crudo, piuttosto che di reti di ristoranti - che offrono lo stesso servizio.

Chi segue questo stile di vita

-  
**Un nuovo stile di vita:  
 risparmiare e ridurre  
 l'impatto ambientale**  
 -

può quindi risparmiare e contribuire a ridurre l'impatto ambientale di produzione, trasformazione e trasporto delle merci.

Coloro che abitano in una zona che non offre niente dal punto di vista alimentare si possono considerare dispensati dall'obbligo. Ma non è il caso dei sardi. Nella nostra isola non esiste luogo che non abbia prelibatezze da offrire. Quindi non ci sono scuse...

*Maria Antonietta Dessì  
 Segretario Cna Artistico e Tradizionale*

## Artigianato artistico e agroalimentare La Mostra Mercato torna a Castiadas

**D**opo un silenzio durato alcuni anni è tornata a rivivere la Mostra Mercato dell'Artigianato e del Comparto Agroalimentare del Sarrabus Gerrei. Nata nei primi anni novanta da una positiva intuizione e collaborazione tra l'Amministrazione Comunale di Castiadas e la Cna Provinciale di Cagliari è giunta ormai alla sua tredicesima edizione.

La Manifestazione, organizzata e realizzata dalla Cna zonale del

-  
**Esposti i prodotti  
 di circa quaranta imprese**  
 -

Sarrabus Gerrei, ha aperto i battenti il 21 agosto e ha animato le serate di visitatori e turisti per tutto il mese. Nello splendido scenario delle vecchie carceri di Castiadas si è offerta al pubblico un'immagine completa del territorio del Sarrabus Gerrei attraverso l'esposizione di bellissimi manufatti dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale e di gustosi prodotti agroalimentari tipici. È stata un'occasione importante per promuovere le imprese partecipanti e far conoscere sempre di più i prodotti del territorio. Una quarantina di imprese del settore artistico della tessitura, della lavorazione del

-  
**Grande l'affluenza  
 dei visitatori**  
 -

legno, del vetro, del rame, delle ceramiche tradizionali e raku, della pelletteria e dell'oreficeria hanno sapientemente ed armoniosamente esposto i loro preziosi manufatti. Le aziende del settore agroalimentare hanno offerto la loro produzione di dolci e pane tipico, pasta fresca, liquori tipici, miele vini, formaggi, prodotti sottolio e salumi.

Grande l'affluenza con circa 15.000 visitatori di cui la maggior parte turisti provenienti dalle località balneari di Costa Rey e Villasimius. Notevole la soddisfazione delle aziende espositrici sia per la vendita diretta dei prodotti sia per i contatti che fanno sperare in possibili nuovi canali di commercializzazione.

Per la Cna si è trattato di una conferma della propria azione positiva che si ripete negli anni a favore



*Manufatti in esposizione*

della promozione delle aziende e dei prodotti dell'artigianato artistico e agroalimentare. La prospettiva è quella di consolidare quanto fatto finora e allo stesso tempo avviare un nuovo percorso con l'individuazione di ulteriori momenti e spazi distribuiti in periodi e luoghi differenti del vasto e affascinante territorio del Sarrabus Gerrei con la necessaria collaborazione delle amministrazioni locali.

È con questo spirito che nell'ambito della Mostra si è dedicato uno spazio ai comuni del Sarrabus Gerrei a cui hanno aderito

Armungia, Villasalto, San Vito, Castiadas e alcune realtà turistiche del Gerrei e del Sarcidano. La consolidata collaborazione con la Proloco di Castiadas ha consentito poi lo svolgimento di diverse iniziative di degustazione e sagre che hanno accompagnato e proposto le tradizioni alimentari della zona attirando l'interesse del turista. Diversi spettacoli musicali e folk hanno animato le serate coronando il successo dell'intera manifestazione nel suo complesso.

*Maria Grazia Dessì  
 Segretario provinciale Cna Cagliari*



## SERRAMENTI

**A**ncora pochi mesi e la marcatura CE sarà obbligatoria per i produttori e gli operatori del settore dei serramenti esterni.

L'11° febbraio 2009, terminerà infatti per i serramenti esterni il periodo di coesistenza sul mercato dei serramenti esterni senza marchio CE; vuol dire che per tutti i prodotti assoggettati alla norma UNI EN 14351-1:2006 (finestre, porte pedonali esterne e tutti i prodotti che sono raggruppabili tra quelli detti in precedenza) scatterà l'obbligo, ai fini dell'immissione del prodotto sul mercato, della marcatura CE.

Di recente il CEN (Comitato Europeo di Normazione) ha richiesto agli organismi di normazione nazionale di esprimersi circa la richiesta di proroga di 12 mesi al termine del periodo di coesistenza. Allo stato attuale, UNI ha espresso voto positivo a tale richiesta, esprimendo dunque la posizione italiana a tale richiesta.

Naturalmente, per sapere se i tempi di termine del periodo di coesistenza saranno prorogati di 12 mesi in via definitiva, sarà necessario attendere la valutazione dei voti degli altri Paesi, e, infine, verificare la volontà dei Comitati europei deputati.

In caso positivo il termine attuale del periodo di coesistenza sarà posticipato al 1 Febbraio 2010.

I sistemi di attestazione di conformità previsti dalla Direttiva 89/106 sui prodotti da costruzione, da applicare alle diverse tipologie di prodotto, variano in funzione delle prescrizioni normative e prevedono le modalità e l'iter necessari per soddisfare l'intero processo previsto dalla marcatura CE e, in termini più generali, per verificare la conformità del prodotto.

La marcatura CE consisterà in una "dichiarazione di conformità" rilas-

**L'11 febbraio 2009 scatta l'obbligo per la marcatura CE. Possibile proroga**

ciata dal produttore, sulla base di prove iniziali di tipo (ITT) effettuate da un Laboratorio Notificato e da un controllo di produzione in fabbrica effettuato sotto la propria responsabilità, così come previsto per i serramenti esterni, dal sistema di attestazione di conformità 3" della Direttiva 89/106 dei prodotti da costruzione.

In altri settori (porte REI, i maniglioni antipanico, ecc.) il sistema di attestazione di conformità è diverso

## Cos'è, come si ottiene la Marcatura CE per serramenti esterni



Antonio D'Albo

dal 3 e si parla quindi di "certificazione di conformità di un prodotto" e non più di "dichiarazione di conformità".

La differenza tra Certificazione e Dichiarazione è sostanziale perché per la prima è necessaria un ente

### La marcatura CE consiste in una "dichiarazione di conformità"

terzo che faccia anche ispezione in azienda mentre per la Dichiarazione di conformità si svolge tutto il processo sotto responsabilità del produttore che deve rispettare le prescrizioni del sistema di attestazione di conformità.

Ad esempio, il produttore, per il sistema 3 (dei serramenti), non potrà eseguire le prove iniziali di tipo per proprio conto o presso una struttura qualsiasi ma deve avvalersi di un Laboratorio Notificato che deve essere presente nel settore da almeno 2 anni e che deve comprovare, al Ministero dello Sviluppo Economico, una certa esperienza per poter essere Notificato perché così prevede quel sistema di attestazione di conformità.

### Le fasi della marcatura CE.

Le fasi della marcatura CE, previste dalla norma di prodotto UNI EN 14351-1 per soddisfare i requisiti previsti della marcatura CE dei serramenti esterni sono le seguenti: 1) selezionare i campioni rappresentativi della produzione, in ragione

delle tipologie, caratteristiche, varianti costruttive e morfologiche dei propri prodotti; 2) effettuare sui campioni selezionati le verifiche previste dalla norma di prodotto UNI EN 14351-1, mediante prove di laboratorio o mediante calcolo presso un Laboratorio notificato; 3) attivare un sistema di controllo della produzione conformemente ai requisiti specificati dalla UNI EN 14351-1 al fine di trasferire i risultati delle prove di tipo sull'intera produzione; 4) predisporre un sistema documentale per garantire rintracciabilità dei prodotti, evidenza

### Quattro le fasi previste dalla norma

della conformità a norma degli stessi, informazione all'utente in termini di installazione, uso e manutenzione.

### Le prove iniziali di tipo (ITT)

Il primo passaggio che il serramentista è tenuto ad affrontare è rappresentato dalla scelta e dalla selezione dei campioni da testare e la successiva effettuazione delle prove iniziali di tipo (prove di laboratorio). La scelta dei campioni è una operazione che deve essere condotta da ciascuna azienda, che valuterà la propria gamma di produzione, sapendo che ogni variante sostanziale determina una nuova famiglia di prodotti. A seguito di tale definizione vengono eseguite le prove iniziali di tipo necessarie per la verifica della con-

formità a norma del prodotto. Le prove previste dall'allegato Z.A. della norma UNI EN 14351-1 CE" sono: permeabilità all'aria, tenuta all'acqua, resistenza al vento, tra-

### Ogni azienda procederà alla scelta dei campioni e alle prove di laboratorio

smittanza termica, sicurezza dei dispositivi di arresto e bloccaggio, urto da corpo molle (per le portefinestre vetrate a rischio di sicurezza), isolamento acustico (quando richiesto).

Il laboratorio prove LegnoLegno SC



Prova permeabilità all'aria

## SERRAMENTI

è notificato con n. 1709 per eseguire le prove secondo la norma UNI EN 14351-1:2006.

**Controllo di produzione in azienda (FPC)**

Il controllo di produzione in azienda è il successivo passo da compiere. È la modalità con la quale il serramentista garantisce l'estendibilità dei risultati di prova ottenuti su una campionatura significativa dei serramenti al resto della propria pro-

duzione. Il controllo di produzione è una fase che nella maggior parte delle realtà aziendali viene "di fatto eseguito dalle aziende", ma non formalizzato come la norma di prodotto richiede. È necessario quindi che le fasi di accettazione dei materiali, della lavorazione e sul prodotto finito siano registrate e mantenute in archivio. È la fase sulla quale l'azienda può incontrare maggiori difficoltà dovute a questioni organizzative, alle risorse umane e alle

specializzazioni aziendali, che vanno gestite in modo sistematico secondo le regole dei sistemi di gestione della qualità aziendale.

**Predisposizione informativa su uso, manutenzione, posa in opera.**

È tutta la documentazione di origine commerciale, tecnica che si fornisce al cliente per informarlo sulla composizione del prodotto, dei suoi campi di applicazione, della sua collocazione in opera e della sua durabilità nel tempo.

È noto infatti che un adeguato piano di manutenzione, come avviene per le nostre automobili, previene dei danni al cliente (in termini di disagio) ed anche e soprattutto di in termini di sicurezza (ferramenta che non lavora, punti di fissaggio fatiscenti, ecc.).

Informativa sulla sicurezza in uso e del prodotto

Completano l'informativa la cliente le istruzioni/informazioni inerenti la sicurezza in uso del prodotto (vetrazioni di sicurezza laddove c'è il rischio stimato, ecc.).

**Revisione della norma UNI EN 14351-1:2006 (prA1:2008)**

È in atto la revisione della norma di prodotto che prevede l'utilizzo del cascading per l'utilizzo dei dati contenuti nel rapporto di prova emesso

da un Laboratorio Prove Notificato. Il titolare del rapporto di prova può cedere i risultati ad altri purché ci sia un contratto/accordo/altro scritto tra le parti nel quale siano riportate le regole contenute nella norma proprio riguardante la cessione dei dati. Ai fini della marcatura CE del prodotto il produttore in possesso di tali dati consessi "con il CASCADING" deve comunque eseguire il controllo di produzione in azienda (fase FPC) e informare il cliente.

Quindi si consiglia ai produttori di verificare che il fornitore dei risultati di prova abbia:

- 1) Il rapporto di prova dove risulti la titolarità dei risultati;
- 2) che il rapporto di prova si riferisca ad un prodotto aventi sezioni e componenti uguali a quello prodotto in azienda;
- 3) che le informazioni contenute nel contratto siano pienamente integrabili nel proprio controllo di produzione.

La norma specifica comunque che il produttore/utilizzatore del dato rimane comunque responsabile della rispondenza della conformità del proprio prodotto nei confronti della norma UNI EN 14351-1:2006.

*Antonio D'albo  
Direttore Tecnico Legno Legno*

**Obbligo marchiatura CE dei serramenti esterni****Quando:**

dall'11 febbraio obbligatoria per tutti possibile proroga di un anno

**Cos'è la marchiatura:**

è una dichiarazione di conformità che rilascia il produttore

**Certificazione:**

rilasciata da un ente terzo serve in determinati settori

**Le fasi:**

- selezione dei campioni
- verifiche sul prodotto
- trasferimento dei risultati su tutta la produzione
- predisposizione di un registro dei controlli

## ALIMENTARE

**Etichettatura, serve maggiore informazione**

L'Ispettorato Centrale per il Controllo di Qualità dei prodotti agroalimentari, a tutti noto come ex Repressione Frodi ha presentato recentemente il resoconto della sua attività nel 2007, mettendo in evidenza vizi e virtù dell'agroalimentare italiano, spesso ignaro o noncurante delle decine di norme che disciplinano produzione, trasformazione, commercializzazione e soprattutto etichettatura dei prodotti alimentari.

Nel corso del 2007, l'Ispettorato ha eseguito, sul territorio nazionale, quasi 40.000 ispezioni, sottoponendo a controllo 30.000 operatori e rilevando

**Ispezioni per 40mila operatori**

do delle irregolarità per il 13% dei soggetti controllati. Oltre 2.200 ispezioni sono state effettuate in

Sardegna, dove quasi 1.700 operatori sono stati controllati.

La percentuale di irregolarità nella nostra regione si è rivelata inferiore alla media nazionale (10,6 contro 13%) tuttavia il numero di prodotti irregolari rilevati, le contestazioni amministrative, le notizie di reato e i sequestri dei prodotti, fanno credere che non si tratti solo di illeciti commessi in malafede, ma

**In Sardegna meno irregolarità rispetto alla penisola**

principalmente di violazioni dovute alla scarsa conoscenza della normativa.

Al fine di informare e formare gli operatori del settore e gli addetti alla produzione e alla commercializzazione di prodotti agroalimentari, la CNA sarda Alimentare e



l'Ispettorato Centrale per il Controllo di Qualità ufficio di Cagliari realizzeranno, durante il mese di novembre, un seminario tecnico per approfondire le tematiche relative all'etichettatura e alla commercializzazione dei prodotti alimentari. Sarà questa un'occasione per entrare nel merito di questioni specifiche con gli stessi soggetti deputati al controllo e al sanzionamento delle irregolarità.

Le imprese verranno informate di data e luogo del seminario con una comunicazione scritta. Gli uffici sono comunque disponibili per maggiori precisazioni al numero telefonico 070/273728.



## ARTIGIANATO ARTISTICO

## L'artigiano ieri, oggi e domani

**M**aestro! Nell'accezione più profonda del termine, e ancora di più nel nostro dialetto "parlato", maestro è chi è depositario di un sapere o di una conoscenza e può trasmetterla agli altri. Essere maestro significa ottenere una elevazione di rango sociale, un riconoscimento di qualità e statura, una rivendicazione di ruolo. Tradizionalmente il maestro (inteso come insegnante elementare) nei decenni passati, è stato una figura di riferimento nei nostri piccoli paesi, al pari del sindaco, del dottore e del parroco. Ma, maestro, era anche il depositario di un'arte! Maestro era il fabbro, il picca pietre, il falegname, la tessitrice e in più in generale, l'artigiano. Ecco il punto, dunque; la qualifica riconosciuta di maestro portava l'artigiano ad avere un ruolo importante nel tessuto economico e sociale. Imprescindibile per il tessuto del paese, come quello del parroco, del sindaco o del medico. Era così

-

**L'artigiano è stato travolto da un'economia globale**

-

allora e non è più così adesso. L'artigiano è sceso nella scala dei valori, è stato travolto da un'economia globale e globalizzante, da un mercato mosso dalla frenesia dei centri commerciali e da un cambio generazionale che ha distanze molto più lunghe di quelle che potevano avere i nostri nonni con i nostri padri. Tutto



vero ma c'è una cosa rimasta immutata nei secoli che accomuna i maestri artigiani da sempre: la passione. È per passione che si continua a costruire il coltello e a farne un'arte ed è così anche per chi da un pezzo

-

**Riaffermare il ruolo e la dignità dell'artigiano nella nostra società**

-

d'argilla, da un filo d'oro o da una matassa di lana crea un'opera d'arte rara. Per passione prima di tutto! L'operare con questa motivazione, giorno dopo giorno, negli anni ha costruito una dignità professionale che è inattaccabile e che non può essere mai e in nessun caso ignorata da nessuno. La prima battaglia da combattere per riaffermare il ruolo dell'artigiano nella società quindi è vedere riconosciuta la nostra dignità. Non con manifestazioni di piazza, cortei o blocchi stradali, strumenti comunque da utilizzare ove la necessità lo richiedesse ma con un cuneo che apra le porte del dialogo profondo con le istituzioni locali, provinciali e regionali che, per ruolo, dovranno pur decidere sulle azioni di governo e sulla gestione delle risorse ma rendendo partecipi i diretti interessati. Pensare che l'artigiano debba sempre e comunque essere disponibile per dare un'immagine viva e affascinante della Sardegna è sbagliato. Pensare che l'artigiano voglia dare della Sardegna un'immagine viva ed affascinante della Sardegna è giusto. Lo fa ogni giorno con la sua passione e la



sua dignità. Non chiede molto in fondo, soltanto il giusto. Programmazione coordinata sulle iniziative promozionali ad esempio. È mai possibile, che si possa prevedere da parte di un ente, il finanziamento per la partecipazione a un evento internazionale con soli tre mesi di anticipo? E portando gli artigiani in gruppo, in un padiglione qualunque, solo perché si vuol dare un'immagine globale della Sardegna senza pensare che l'artigiano dovrà decurtare dal suo bilancio familiare le spese di viaggio, vitto e alloggio e dovrà, nella maggior parte dei casi, chiudere il laboratorio e bloccare la produzione. Non è giusto! Se si pretende, come è giusto, che l'artigiano si confronti nel mercato ad armi pari si dovrà avviare un discorso serio e concertato tra le parti sulla programmazione degli eventi. La gita fuori porta ad ammirare le bellezze delle città continentali o straniere

-

**Aprire un dialogo più profondo con le istituzioni**

-

oggi si fa con Ryan Air. Intervenire sui mercati di quelle stesse città è ben altra cosa. Occorre un anno intero per lavorare sulla produzione, per capire quale tipo di prodotti saranno vendibili, per creare un supporto informativo decente o ancora per fare una piccola ricerca di mercato e adattarsi in base ai risultati. Il marchio Sardegna, grazie al formidabile volano turistico unito alla bontà e alla genuinità della sua gente, ha una forza penetrativa che ha pochi eguali. Seppur divisi negli eventi dove la settorializzazione è forte, gli artigiani con la loro qualità e una linea di allestimento e di immagine comune a tutti darebbero lustro e visibilità alla regione intera. La nostra associazione e l'unione che presiedo da pochi



mesi ha iniziato a lavorare su questi aspetti. So che dobbiamo riappropriarci di un ruolo che oggi ci scivola dalle mani e ci scappa. Sono cosciente anche del fatto che lo scollamento tra gente comune e istituzioni a volte rende difficile il dialogo ma è il dialogo che dobbiamo cercare per far valere la nostra voce e le nostre ragioni. È un percorso difficile e tortuoso ma percorribile. È giusto poi, che ragioniamo ancora più a fondo sulle occasioni e sulle iniziative che ci si prospettano. L'Emporio del Mediterraneo ad esempio! Per sgomberare il campo scrivo subito che abbiamo fatto presente immediatamente alla Regione che l'appuntamento poteva sembrare una vetrina poetica e folkloristica di mestieri e che a questi patti gli artigiani, proprio per la dignità di cui vanno fieri, non avrebbero partecipato. Lo avrebbero fatto se invece l'Emporio sarà davvero un incontro di saperi e mestieri che potrà mettere in contatto gli artigiani per costituire aggregazioni in grado di soddisfare una richiesta di mercato che da soli non potrebbero affrontare. Lo slittamento della data per motivi a tutt'oggi sco-

-

**Avviare un discorso serio e concertato fra le parti sulla programmazione degli eventi**

-

nosciuti, getta un'ombra sull'iniziativa ma essendo la prima edizione e non avendo uno "storico" che possa dare garanzie, ancora una volta dovremo partecipare per sapere quale sarà la sorpresa dell'uovo pasquale sapendo anche che, da presenti, avremo anche tutto il diritto di dire: "abbiamo una dignità da difendere ed è per questo che pretendiamo di essere coinvolti nella programmazione di appuntamenti a noi direttamente rivolti!". Può darsi che la riaffermazione della nostra grande dignità possa partire anche così.

*Francesco Squintu  
Presidente Cna Artistico e Tradizionale*

## STORIA D'IMPRESA

# Ditta Cau, crescere e innovarsi nel segno della qualità

**Q**ualità, innovazione e tradizione sono le componenti principali della ditta Cau che a Collinas produce da 40 anni infissi in legno. Grazie a scelte ragionate l'azienda è riuscita a conservare la propria originalità coniugandola con le tecnologie più moderne.

Ad avviare l'azienda è stato Paolo Cau nel 1968 raccogliendo gli insegnamenti trasmessigli dal padre che in passato coniugava l'attività artigiana con altri lavori. L'imprenditore si è poi specializzato nel costruire infissi esterni e porte interne mettendo su un'impresa artigiana familiare. Con gli anni

-

**Una donna al comando:  
"difficoltà inversamente  
proporzionali alle capacità"**

-

l'azienda si è ingrandita e oggi conta in totale 18 addetti. Pur diventando una vera e propria società, però, la ditta Cau non ha mai perso il tradizionale spirito "familiare". Oggi la gestione è affidata ai figli. Al comando come amministratrice c'è una donna, Rossella Cau, in azienda dal 1989 prima per la formazione poi come dipendente. L'imprenditrice però non sente la differenza, non sente cioè particolari difficoltà nell'essere una donna al comando. "La difficoltà nel lavoro per una imprenditrice", sottolinea la Cau, "secondo me riguardano il primo approccio. Superato il primo impatto, infatti, si guardano le qualità di ogni persona, esattamente come per i colleghi uomini". Su un punto l'amministratrice ammette la diversità: "Una donna ha una sensibilità e un modo di fare differente. Siamo diverse ma essere diversi non significa essere migliori o peggiori. La difficoltà è iniziale nel farsi accettare, soprattutto in un campo come il mio fatto in maggioranza da uomini, ma poi, la difficoltà è inversa-

-

**Attenzione crescente  
per ambiente e risparmio  
energetico**

-

mente proporzionale alle capacità che ognuno possiede".

L'ingresso in azienda di tutti i fratelli non è avvenuto da un giorno all'altro, ma come tutte le scelte aziendali, è stato un passaggio graduale. Ora, gli altri due fratelli dirigono rispettivamente il reparto tecnico e quello della produzione. "Non so se sia stata fortuna o sfortuna essermi ritrovata come amministratrice", scherza Rossella Cau. "Tra me e i miei fratelli



Rossella Cau

c'è uno spirito molto collaborativo, nessuno comanda gli altri", assicura. "Ognuno di noi ha svolto un percorso graduale che ci ha portato quasi naturalmente nelle posizioni dove siamo oggi senza discussioni o diverbi per la divisione dei ruoli: ognuno si è ritrovato a fare il lavoro che più gli piaceva. Siamo uniti e proprio la nostra armonia rappresenta il nostro punto di forza".

Un'azienda che quindi ha attraversato uno dei momenti considerati cruciali per le aziende, ovvero il passaggio generazionale, ma che la famiglia Cau ha saputo sfruttare per il verso giusto. "Nostro padre è molto giovane, ha 61 anni, ed è quindi ancora presente nelle scelte aziendali senza

-

**In fase di ottenimento  
la certificazione per l'efficienza  
energetica**

-

essere oppressivo", sottolinea ancora l'amministratrice. "È in pensione ma ancora ci dà utili consigli sebbene, ovviamente, su alcune cose continua ad avere le sue idee. Noi giovani abbiamo apportato delle novità coniugandole con l'esperienza di mio padre".

Proprio l'affiatamento ha permesso all'azienda di rinnovarsi pur non perdendo di vista il cliente e la qualità del prodotto. "Abbiamo rinnovato le nostre macchine perché oggi serve la rapidità e la sicurezza nel lavoro, ma la tecnologia non sempre significa meno qualità", aggiunge l'imprenditrice. "Noi lavoriamo soprattutto, per l'80% del fatturato, con clienti privati, quindi per forza di cose il nostro tipo di acquirente ci obbliga a lavorare con estrema accuratezza e qualità, facendo lavori sempre diversi".

Negli anni certo l'azienda si è evoluta e rispetto al passato oggi viene data anche molta attenzione all'ambiente e al risparmio energetico. "Prima l'interesse veniva concentrato



Convegno del 27 settembre 2008

quasi esclusivamente sul prodotto, oggi si guarda a tutto il ciclo produttivo e anche a quelle che possono essere le conseguenze sull'ambiente", ribadisce Rossella Cau.

La ditta ha infatti rinnovato tutti gli impianti, si è dotata di nuove cabi-

-

**Il giusto approccio:  
informare e formare  
chi acquista**

-

ne di verniciatura e soprattutto già da vent'anni ha scelto le vernici ad emulsione acquosa (volgarmente dette ad acqua) anziché quelle a solvente: quest'ultime hanno infatti un impatto ecologico molto più forte. Aspetto questo che con gli anni ha avuto una crescita e adesso l'azienda sta ottenendo anche la certificazione energetica degli infissi in base alla normativa europea. "Noi puntiamo molto su questo anche se ovviamente toglie tempo alla produzione", continua l'imprenditrice, "perché ci crediamo fermamente. Il legno è un materiale che consente un isola-

mento termico degli infissi maggiore di molti altri e deve quindi essere sfruttato alle massime potenzialità". Per questo l'azienda oggi non si limita a produrre ma cerca anche di fare informazione, di far conoscere l'importanza del risparmio energetico ai propri clienti sia dal punto di vista monetario sia da quello ecologico. "Questa è l'evoluzione che stiamo portando adesso in azienda, cioè fare informazione e formazione, cosa che prima non veniva fatta ma oggi il mercato è diverso e lo consente".

Per festeggiare i 40 anni di attività e sottolineare l'importanza del rispetto dell'ambiente, lo scorso 27 settembre l'azienda ha organizzato, in collaborazione con la sezione provinciale della Cna, un convegno dal titolo "Energia della casa, edifici a basso consumo energetico e serramenti in legno orientati all'efficienza energetica". Un incontro per sottolineare l'investimento fatto in questi anni dalla ditta Cau in innovazione tecnologica e che adesso premia soprattutto in termini di qualità di prodotto.

A.M.



Stabilimenti e macchinari

Per telefono.  
Su Internet.  
O nei nostri uffici.  
Trovarci è facile.

**SEDE LEGALE E OPERATIVA**

Viale Elmas, 33/35 09122 Cagliari  
tel. 070.27.46.95 070.27.30.94 070.25.31.85  
fax 070.25.54.51  
consorzio@finsardegna.it

**UFFICI COMMERCIALI**

Cagliari 09122 Viale Elmas, 33 / 35  
tel. 070.27.50.04 070.27.30.94 070.25.31.85  
fax 070.25.54.51  
agenziacagliari@finsardegna.it

Sassari 07100 Z.I. Predda Niedda n° 19  
tel / fax 079.26.79.058  
sassari@finsardegna.it

Nuoro 08100 Via Palermo ang. Via Napoli  
tel / fax 0784.20.11.14  
nuoro@finsardegna.it

Oristano 09170 Via Canalis, 29  
tel. 0783.25.26.04 fax 0783.29.82.48  
oristano@finsardegna.it

Tortolì 08048 Z.I. Località Baccasara s.n.  
tel / fax 0782.62.28.29  
tortoli@finsardegna.it

Guspini 09036 Via Matteotti, 41  
tel. 070.97.84.052  
guspini@finsardegna.it

Iglesias 09016 Via Gramsci, 3  
tel / fax 0781.42.328  
iglesias@finsardegna.it

Quartu Sant'Elena 09045 Via Brigata Sassari, 10  
tel. 070.86.34.001 fax 070.88.06.379  
quartu@finsardegna.it

Olbia 07026 Via Vittorio Veneto, 15  
tel. 0789.20.20.15  
olbia@finsardegna.it



Consorzio Fidi

**FINSARDEGNA**

www.finsardegna.it

